

Dopo le partitelle e i facili entusiasmi da mercoledì si comincia con le « Coppe » serie ESAME-EUROPA PER IL NOSTRO CALCIO

Nazionale, Totocalcio e ministri in libertà

Miti e ricatti dell'industria del foot-ball

La lezione della Polonia - E' giunta l'ora di ristrutturare profondamente CONI e Federazione

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 settembre. La convocazione ufficiale per la formazione della nazionale azzurra che il 27 settembre, all'Olimpico, affronterà la Finlandia, non è ancora stata resa nota e già si sono alternate alle polemiche: c'è chi ritiene che la « troika » azzurra abbia finalmente fatto un discorso di prospettiva puntando su un congruo numero di giovani, e c'è invece chi vorrebbe riportare sulle scene internazionali giocatori che ormai, pur avendo una notevole esperienza, non hanno più niente da dire soprattutto in vista della qualificazione ai mondiali del '78, in programma in Argentina.

La legge del PCI prevede che a livello di ogni regione siano istituiti i comitati regionali per lo sport, il riconoscimento ed il finanziamento degli enti di promozione sportiva, una profonda ristrutturazione e democratizzazione del CONI e delle Federazioni sportive nazionali, la garanzia reale della partecipazione delle associazioni sportive di base e permettere una diversa formazione dei programmi di intervento di tutto lo sport di alto livello agonistico.

Le Regioni e gli Enti locali, insieme agli enti di promozione sportiva, con la legge del PCI, utilizzando un fondo nazionale da costituirsi attraverso la parte del fondo del Totocalcio che attualmente finiscono nelle casse dell'erario, e con l'aggiunta di appositi investimenti (da prevedere attraverso leggi regionali) interverranno per sviluppare tutte quelle forme di attività sportiva che dovranno servire essenzialmente ad uno sviluppo psico-fisico e all'uso attivo del tempo libero per la grande maggioranza dei cittadini. E' su questi problemi che si devono misurare gli uomini di governo, e non certamente le proposte ricatte che periodicamente vengono presentate dall'industria del calcio.

Loris Ciullini



ROMA — Una curiosa immagine dell'amichevole di lusso svoltasi sabato sera all'Olimpico: Giorgio Morini che marca Pelé. L'asso brasiliano comunque è ormai solo un richiamo pubblicitario: il tempo è passato anche per lui.

Per sei l'ostacolo, tradizionalmente scorbutico, del « primo turno »

Cominciamo tardi: ecco perchè cominciamo male

Gli avversari sono infatti tutti da tempo regolarmente impegnati nei loro campionati. Il ritardo di preparazione aggrava fatalmente le nostre lacune di gioco e di tenuta

Dopodomani ci misuriamo con gli altri. Il calcio italiano, si intende, fino ad ora ne sono viste di tutti i colori. Quando giochiamo tra noi, sono tutti o brocchi o campioni. Ma per tutti, brocchi o campioni, il calcio italiano che chiede ed ottiene gli sgravi fiscali come produzione culturale, ha speso miliardi a palate durante l'estate.

Dopodomani comincia come ogni anno l'avventura europea e tutti si chiedono: vediamo cosa si vale, una volta di più. Le italiane impegnate mercoledì nel primo turno delle coppe europee sono questo anno sei. Una in più dell'anno scorso perché l'anno scorso la Lazio campione d'Italia era bloccata dalla squalifica. In dettaglio, sono la Juventus, che tenta di inseguire il traguardo mai raggiunto della Coppa dei Campioni; la Fiorentina che ritorna in Coppa delle Coppe, un trofeo vinto già una volta in tempi lontani, anno '61; il Milan, la Roma, la Lazio ed i Napoli impegnate nella Coppa UEFA, una competizione a torto considerata d'interesse secondario, in quanto tutto sommato esprime i valori autentici di ogni campionato nazionale.

L'ultima vittoria in campo europeo di una squadra italiana risale al 16 maggio del '73, quando il Milan di Salernitano nella finale contro il Leeds. Vittoria assai discussa e criticata. Un gol di Chiarugi

difeso per tutta la partita ed ecco arrivare la Coppa delle Coppe, per la seconda volta, a Milano. L'aveva già vinta sempre il Milan nel '68, un anno prima di conquistare la sua seconda Coppa dei Campioni. Era il canto del cigno. Nelle ultime due edizioni il miglior piazzamento europeo è ancora dei rossoneri, battuto nella finale sempre di Coppa delle Coppe, nell'edizione '73-'74 dal Magdeburgo, il panorama generale è invece assai deprimente: due anni fa la Juventus venne eliminata nel primo turno di Coppa dei Campioni e così fu in Coppa UEFA per la Fiorentina, l'Inter e il Torino. La Lazio, nello stesso

torneo, arrivò al secondo turno. Veniamo all'anno passato. Niente Coppa dei Campioni per la squalifica laziale; in compenso il Bologna andò in Polonia e venne eliminato immediatamente dalla Coppa delle Coppe. Coppa UEFA, sempre l'anno scorso: il Torino venne eliminato al primo turno, l'Inter arrivò ai sedicesimi e nell'impatto con il calcio olandese ebbe la peggio, il Napoli raggiunse appena gli ottavi. Solo la Juve si guadagnò la semifinale, prima di esserne buttata fuori.

Fu, quello scorso, un anno di grande tuffo. E di accuse violentissime ai metodi e agli

schemi adottati nel nostro sistema calcistico. Una delle velleità più lampanti stava nella carenza di preparazione. Nulla di più è stato fatto, a quanto palesemente consta. Abbiamo una lunga estate con un lungo ed estenuante mercato delle folle. Poi le battaglie per gli ingaggi, poi le polemiche sugli acquisti. Poi finalmente si comincia a giochettare qualche straziante amichevole con squadre che hanno quale unico merito quello di essere sul mare. Si arriva al primo turno di Coppe europee con due o tre partite di Coppa Italia sulle spalle. Tutto qui. Per questo l'ostacolo più normale — la prima partita — diventa anni l'ostacolo più duro ed insormontabile.

Così in campo mercoledì

Sei le squadre italiane impegnate da dopodomani nelle Coppe europee. Questo il dettaglio:

COPPA DEI CAMPIONI

CSKA Sofia (Bulgaria) - Juventus

COPPA DELLE COPPE

Besiktas Istanbul (Turchia) - Fiorentina

COPPA UEFA

Liverpool (Inghilterra) - Milan

Odessa (URSS) - Lazio

Torpedo Mosca (URSS) - Napoli

Le partite di ritorno si disputeranno, a campi invertiti, il primo ottobre.

g. m. m.

I bianconeri in delicatissima fase di rodaggio non autorizzano ottimismo

Juventus: se Varese ha detto il vero poche speranze di cavarsela a Sofia

I giallissimi a centrocampo, ma anche le « punte » non ingrano

DALLA REDAZIONE

TORINO, 14 settembre. La Juventus si appresta ad affrontare la nuova avventura nella Coppa dei Campioni, ma mai come questa volta i campioni d'Italia sono partiti con così poche speranze. Fino a qualche giorno fa il discorso e le preoccupazioni erano essenzialmente per la forza dei due « amichevoli » campionati bulgari della CSKA di Sofia, più avanti nella preparazione e in pieno clima di campionato ormai da settimane.

Con Long John al centro dell'attacco laziale, Corsini ha cercato di rivivere la manovra ed è sorto così il duo Chinaglia-Ferrari che in fatto di « sfondamento » potrebbe riservare delle grosse sorprese. Ma ancora e tutto da verificare, anche perché il centrocampo formato da Re Cecconi, Briganti, Badiani, Martini e D'Amico non ha raggiunto quell'antica neces-

minuti Parola ha schierato quella che ritiene la squadra più efficiente, con Morini stopper al posto di Spinosi e con l'attacco « prudente », senza Damiani all'ala e Cucureddu al suo posto nella zona di copertura, a fianco di Furino, per suturare la difesa, con il centrocampo affidato alla regia di Gori, che gioca almeno una decina di metri più avanti di Capello.

Gori, che ha una cavaglia malandata, nella ripresa è stato sostituito da Capello che aveva esordito (dopo novantadue giorni dall'fortunato patito in URSS-Italia) nel finale di Como-Juventus, ma è naturale che ciò che conta siano quei primi quarantacinque minuti di partita su Capello, malgrado la buona volontà di tutti e di Capello in primo luogo, la Juventus non potrà contare, e le speranze più rosee prevedono un recupero per il « ritorno », quando i bulgari scenderanno al Comunale.

La Juventus parte quindi frastornata dalle giuste critiche che le sono piovute addosso e le speranze sono poche, perché se il centrocampo di questo anno calcistico, di questo anno calcistico. Nei primi quarantacinque

la Ternana in « Coppa Italia » (5 a 1), non ha convinto; la batosta è apparsa immeritata per Crivelli e compagni, e anche l'operato dell'arbitro, non in serata di grazia, ha lasciato a desiderare. Pietro Anastasi, che in « curva Filadelfia » ha voluto confermare a furor di popolo, se gli si tolgono quei quattro gol segnati contro la « Primavera » alla prima uscita di Ferragosto, finora è andato una volta sola a segno, e proprio contro la Ternana.

Da parte sua Betega, dopo aver fatto il diavolo a quattro a Pescara (amichevole) è ritornato quello di sempre: buon rifinitore ma non più, come al bel tempo, puntuale in area, pronto al gol di rapina (contro la Ternana ha segnato in netto fuorigioco).

L'augurio è che la colpa sia soltanto di Capello, cioè della sua assenza ed è già grave che una squadra si sfasci quando manca un uomo, sia pure importante come il « regista ». Se i mali fossero altri, allora oltre alla « Coppa dei Campioni » Juventus rischierebbe di essere tagliata fuori da tutto, visto che ormai la « Coppa Italia » non è più di sua competenza.

n. p.



Marco Tardelli, il giovane difensore bianconero particolarmente atteso al suo esordio internazionale.

Il Besiktas non preoccupa più di tanto

Fiorentina: dubbio Caso La decisione a Istanbul

Sarà Rosi l'eventuale sostituto - Mazzone ottimista

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 14 settembre. Con una partitella giocata al Comunale contro le riserve (5 a 1) la Fiorentina ha in pratica concluso la preparazione in vista del primo incontro di Coppa delle Coppe contro i turchi del Besiktas in programma mercoledì alle 20.30, allo stadio « Inanu » di Istanbul.

Nonostante la seduta odierna, Carlo Mazzone non è stato però in grado di annunciare la formazione che intende opporre ai turchi in questa partita. Nei giorni scorsi ha accusato un mal di muscolo, non è ancora apparso al meglio della condizione ed è appunto per questo che il tecnico del viola solo martedì, dopo la sgambata che i fiorentini sosterranno allo stadio di Istanbul, sarà in grado di prendere una decisione. Il sostituto di Caso sarebbe comunque Rosi, che ha dovuto saltare alcuni allenamenti per un leggero sintomo muscolare.

Se Caso dovesse restare infortunato, per la squadra viennese sarebbe un colpo. La sua sarebbe un grosso handicap poiché il giocatore nelle partite finora disputate ha dimostrato di essere il più pronto e di rappresentare una

pedina fondamentale per il modulo di gioco preferito dal nuovo allenatore. Comunque, nonostante l'esauriente relazione presentata dall'osservatore Aldo Biagiotti, che ha assistito alla prima gara giocata in campionato dal Besiktas contro il Baki-cesir (1 a 1), Mazzone si è dichiarato convinto di un successo. Sulla scosta delle notizie ricevute da Biagiotti la compagine turca allenata da Kayser, che ha come valido collaboratore in qualità di direttore tecnico il tedesco Buhitz, che giocò nel Torino negli anni '50, è formata da elementi molto giovani, tra i quali spiccano i nazionali Zekerija e Bulent (che giocarono contro l'Italia a Napoli) e il mediano Niko.

Contro il Besiktas la squadra di Istanbul ha giocato con questa formazione: Mustafa; Hamet, Zekerija; Turkut, Vedat, Celjunc, Tezcan, Bunt, Sivan, Hajri, Karmarann. Il tecnico dei turchi nel secondo tempo ha fatto giocare Jusuff al posto di Hajri, un giocatore molto abile nel controllo del pallone ma molto lento nei movimenti. Una squadra — secondo Biagiotti — che si muove con concetti molto moderni. Infatti il Besiktas oltre ad

essere abbastanza pericoloso in fase offensiva, dove su tutti si sventa il centravanti Sivan (autore del gol contro il Baki-cesir) è abilitissimo in difesa, non solo perché lo stopper Turkut è un formidabile marcatore e Vedat è un libero in possesso di un gran senso della posizione, ma soprattutto perché il pacchetto difensivo riesce con molta facilità a mettere in fuorigioco gli attaccanti avversari. Per essere più chiari, in fase difensiva i turchi giocano come il Napoli di Vinicio. Ed è appunto perché la Fiorentina non è formata da questo tipo di giocatori che oggi Mazzone, a conclusione dell'allenamento, ha cercato di spiegare ai suoi uomini come si può aggirare questo ostacolo.

l. c.

Duisburg-Paralimmi 7-1

DUISBURG, 14 settembre. L'MSV Duisburg della RFT ha battuto la formazione cipriota del Paralimmi nel secondo turno della partita di andata della Coppa UEFA. Il primo tempo si era concluso con un risultato di 7-0. La partita di ritorno si svolgerà martedì 16 a Oberhausen, nella Germania Federale.

Chinaglia-Ferrari tandem da collaudare

Lazio: a Odessa per un match-quiz

ROMA, 14 settembre. Scontata la squalifica che lo costrinse a non disputare la Coppa dei Campioni del '74-'75, la Lazio rientra nel giro delle competizioni internazionali affrontando mercoledì la squadra sovietica di Odessa, il Chernomoretz, finito nello scorso campionato al terzo posto. La trasferta della Lazio è un momento delicato per la squadra di Corsini. Infatti la nota vicenda di Chinaglia, rientrato in Italia dopo che la rivista generale che elenca la legge istituita dal CONI (che risale al periodo fascista) e delimita le competenze dello stesso Comitato olimpico, demandando alle Regioni, i comitati locali e agli enti di promozione sportiva democratici poteri e compiti per l'organizzazione dello sport, inteso come servizio sociale, ha presentato al Senato dal nostro partito, la quale precisa compiti, organizzazione e finanziamenti per i diversi momenti dell'attività sportiva italiana.

saria a fare della Lazio un complesso a livello internazionale. L'allenatore Corsini finora si è dichiarato fiducioso del suo ragazzo e le sue preoccupazioni sono state rivolte soprattutto alla non completa preparazione atletica e tattica dei singoli reparti. A questo c'è da aggiungere che la Lazio affronta quattro giorni (Avelino e Chernomoretz) e potrebbe risentire dell'eccessivo affaticamento. Per quanto riguarda i sovietici non è possibile dare attualmente una giusta valutazione della squadra di Odessa. Nello scorso campionato disputò degli incontri a buon livello tecnico ma quest'anno sembra che il complesso non « giri » completamente. L'incontro di mercoledì di tuttavia servirà a chiarire il valore dei due contendenti. Per la Lazio sarà anche il suo più valido « test » per dimostrare le reali ambizioni che potrà avere in campionato.

f. s.

GIGNONI HA SPIATO L'EVERTON

Milan: l'incubo si chiama Latchford

MILANELLO, 14 settembre. Nonostante le incertezze sul futuro assetto della società, la vita al Milan continua. In partita Gignoni, nel giro di 24 ore, si è sottoposto ad un autentico tour de force. Obiettivo dichiarato: « Everton ed i suoi ». I migliori difensori inglesi che dimostra di valere (con gli interessi) i 600 milioni di lire che sono stati sborsati per il suo acquisto.

« Certo, qualche idea mi sta già roizzando per la testa, ma la tengo per me. Scioglierò l'enigma martedì mattina a Liverpool » dopo l'ultimo allenamento. Ci tengo però a sottolineare che i miei ragazzi daranno tutto per limitare i danni in questa trasferta, con la speranza di rifarsi a San Siro. Sono convinto infatti che gli inglesi fuori casa saranno molto più... malleabili ».

a. c.

AZZURRI A MOSCA SENZA BRAGLIA

Napoli: fuori tiro la Torpedo?

DALLA REDAZIONE. NAPOLI, 14 settembre. Il Napoli parte domani per Mosca dove incontrerà la Torpedo per il primo turno della Coppa UEFA. Gli azzurri hanno voluto concludere la preparazione per la difficile partita ieri sera, giocando una gara amichevole sul campo di Cava dei Tirreni. Si sono distinti in particolare modo Savoldi e Boccolini (tre gol a testa) e Juliano (sembra aver ritrovato la forma migliore). Per l'unica novità che potrebbe presentare il Napoli è l'esclusione di Braglia. Il giocatore, difatti, non si è neppure allenato perché sino a questo momento non ha raggiunto l'accordo economico con la società e si è rifiutato di partire per Mosca (in niente che non si sia stato un ripensamento dell'ultima ora). Comunque Vincio ha già deciso la formazione: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burginich, Palma, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Esposto, Boccolini.

Michele Muro

MOLTI PROBLEMI PER LIEDHOLM

Roma: senza Prati temibile il Dunav

ROMA, 14 settembre. Il primo turno di Coppa UEFA, mercoledì prossimo, chiama la Roma al confronto con i bulgari del Dunav Ruse nello stadio Olimpico. Questa volta, questo Dunav, che non appartiene certo alla schiera delle più celebri della « vecchia continente », ma che tuttavia desta notevoli preoccupazioni, è stato formato da un gruppo di giocatori di qualità. Ieri sera appena le luci dell'Olimpico si sono spente, dopo la conclusione dell'amichevole con il Cosmos, l'argomento Dunav ha subito preso il sopravvento. Liedholm era appena rientrato a Roma da Ruse, dove aveva assistito alla partita di campionato che opponeva il Dunav sul proprio campo allo Sparta di Sofia. La partita era finita 0-0, ma Liedholm aveva avuto qualche problema di apprensione alcune doti della squadra che avrà di fronte mercoledì sera.

« I punti di forza del Dunav — dice lo svedese — sono all'attacco, dove opera una coppia bene assortita di mezza e due alti velocisti. Tutti corrono novanta minuti. Nell'attuale condizione di preparazione sarà molto impegnativo il confronto che dovremo sostenere all'Olimpico ».

e. b.